

<b>Yottabite (C3)</b> <b>Presentazione: 24</b>	<b>Giudizio complessivo sui documenti: 25</b>
Consegna e considerazioni generali	<p><u>Consegna</u>: Il nome dei file deve riportare anche il numero di versione del documento. Fra i destinatari esterni, occorre inserire anche il docente Cardin. <u>Lettera di Presentazione</u>: manca una indicazione precisa della data di consegna, peraltro riportata nel PdP. <u>Verbali</u>: buoni per dettaglio informativo e leggibilità. Da migliorare però la tracciabilità delle decisioni, che è l'aspetto saliente di un verbale ben fatto, sia interno che esterno. <u>Registro delle Modifiche</u>: buono per livello di dettaglio a questo punto del progetto; ma il dettaglio dovrà essere maggiore in futuro, al fine di consentire l'identificazione precisa delle modifiche effettuate. I <u>riferimenti</u> devono specificare precisamente le fonti (quindi, nel caso di libri, devono essere più specifici del titolo), riportando la versione, ove applicabile, oppure la data di pubblicazione o ultimo accesso altrimenti.</p>
Presentazione	Discreto impianto grafico per leggibilità e fluidità di contenuto. Buon ritmo di erogazione. Insufficiente chiarezza nel messaggio complessivo.
Studio di Fattibilità	Bene.
Norme di Progetto	La struttura del documento riflette bene l'approccio discusso in aula. Adottando la classificazione ISO 12207, però, al primo livello gerarchico stanno gruppi di processi, e al loro interno processi specifici. Per questo motivo occorre il plurale nei titoli di primo livello, mentre è ridondante ripetere "Processo" per ogni titolo di secondo livello. Buoni i contenuti. Bene l'appendice B. Vuota invece, senza spiegazioni, l'appendice A. Diverse procedure sono più efficacemente descritte in termine di diagrammi di attività che in forma narrativa. Documento buono, ma da <b>rivedere</b> dove segnalato.
Analisi dei Requisiti	<p>Vengono presentate prima le caratteristiche degli utenti delle funzionalità che il sistema offre. Non è dichiarato come vengono individuati i termini in glossario. Rivedere tutta la parte introduttiva. §1.1.4: troppo generico, sarà disponibile anche per IE 4? UC-1 è troppo generalista. È difficile individuare una serie di precondizioni che sia attribuibile a tutti i casi d'uso. Dividere il diagramma e contestualizzarlo per ruoli / attori, ad esempio. UC-1.1: i due attori non possono condividere il medesimo caso d'uso, perché la funzionalità sarà sicuramente fornita con modalità differenti e quindi con pre / post condizioni distinte. Per le estensioni / scenari alternativi non sono riportate le condizioni secondo le quali lo scenario viene scatenato. Nell'inserimento delle varie informazioni non è posto alcun vincolo di formato / struttura. Visti i numerosi casi d'uso in comune, è probabile che si possa trovare una relazione fra SuperAdmin e Admin. UC-1.3.3.1: da quali informazioni è rappresentato un "campo dati"? UC-1.3.4 e sotto-diagrammi devono essere approfonditi maggiormente perché fanno parte del <i>core</i> del prodotto che si intende realizzare. UC-1.5 e sotto-diagrammi: quali comandi sono disponibili? UC-1.6.2: quali grafici sono disponibili? Quali tipi di dato? UC-1.7: quali informazioni sono visualizzate? Approfondire la sezione. Pag. 59 e seguenti: contestualizzare meglio le descrizioni dei casi d'uso, inserendole in prossimità dei casi d'uso collegati. RV0-1 – 5 non sono requisiti di vincolo, ma funzionali. RQ0-7.1.1: non è un requisito di qualità. RF0-7.1.1.2: la password non ha alcun vincolo? RF0-9.1: non è un requisito poiché la sua soddisfazione non può essere misurata. RF0-9.3: non assolutamente presa in considerazione nei casi d'uso. RF0-9.4: non è un requisito misurabile. Non sono definiti requisiti di qualità sul processo produttivo. Non è presente il tracciamento casi d'uso – requisiti. Il glossario deve essere condiviso da tutti i documenti. Pertanto non può che trovare locazione in un documento <i>ad hoc</i>, che possiede una propria vita autonoma.</p> <p>Nella prima parte della sezione dedicata ai casi d'uso il documento ha una buona struttura e profondità di analisi. Il dettaglio diminuisce progressivamente, soprattutto per quanto riguarda la funzionalità più</p>

	importanti del sistema. I requisiti sono riportati in modo caotico, categorizzandoli spesso in modo non corretto. La profondità dei requisiti funzionali è simile ai casi d'uso. Documento da <b>rivedere</b> e approfondire.
Piano di Progetto	L'analisi dei rischi porta elementi informativi alla pianificazione e per questo la precede; nel vostro documento invece, la pianificazione (in §2) la precede come se ne fosse indipendente. Non è opportuno associare il nome di specifiche attività a fasi temporali di progetto, perché, in generale, più attività saranno simultaneamente attive in ogni fase. E' ottimistico e imprudente assumere che l'analisi dei requisiti si concluda con la consegna della documentazione in ingresso alla RR. L'analisi dei rischi in §3 manca di attualizzazione: non basta elencare i rischi, è necessario anche valutare la loro presenza all'orizzonte e la loro pericolosità nel momento presente, fino al successivo evento di controllo. Il preventivo economico deve separare chiaramente i costi rendicontabili (le attività svolte tra il superamento della RR e il superamento della RR) dall'investimento (che include le attività di progetto precedenti all'ingresso in RR, ma non può limitarsi a esse). Nel complesso, documento buono per impostazione e profondità di contenuti, ma da rivedere secondo le indicazioni.
Piano di Qualifica	Ciò che serve in §2 è la specifica, quantitativa, degli obiettivi di qualità che vi fissate; per poterlo fare, serve prima selezionare metriche adeguate (che invece trattate in §3, ma con diversa profondità e maturità per prodotti e processi). I contenuti di §4 sono sostanzialmente irrilevanti. §A: ai fini del PdQ, i test non si "pianificano" (che sarebbe materia del PdP) ma si "specificano". Buoni i contenuti di §A e §B. Erronea l'interpretazione del ciclo di Deming fornita in §C, che dovrà pertanto essere corretta. Documento con discreto potenziale, ma anche diversi errori di impostazione, da correggere.
Glossario	Per ragioni di consistenza e di facilità di manutenzione, converrà produrre un singolo glossario, esterno ai singoli documenti.